Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Tanti vorrebbero cambiare casa»

Sergio Colombo (agenti immobiliari): «Con il lockdown ci si è spesso accorti dei limiti del proprio immobile»
E le prospettive? «Per ora si sta lavorando, ma veniamo dai mesi di fermo. Speriamo che l'ecobonus funzioni»

LECCO
STEFANO SCACCABAROZZI

C'è grande prudenza negli agenti immobiliari lecchesi nel valutare quale impatto potrebbe avere sul mercato immobiliare il nuovo ecobonus del 110% che il Governo di appresta a varare all'interno del Decreto Semplificazioni: «Si tratta di un provvedimento – spiega Sergio Colombo, presidente di categoria - ancora tutto da capire, che è ancora "salvo intese" e che per adesso non abbiamo potuto leggere. Non sappiamo chi ne avrà diritto, in che termini e con che vantaggi. Prendiamo il bonus vacanze, alla fine si è scoperto che era l'albergatore a dover anticipare».

Sergio Colombo

Certamente però si tratta di un vantaggio economico che potrebbe portare giovamenti: «In questa fase tutto aiuta, – continua Colombo - per chi deve ristrutturare dovrebbero arrivare ulteriori vantaggi, oltre quelli che già ci sono su serramenti ed efficientamento energetico. Attendiamo le linee guida, ma senz'altro potrebbe essere un ulteriore sostegno alla ripresa del mercato».

I segnali post lockdown sono ancora tutti da interpretare: «Non ci sono dati ufficiali, ma il sentiment dei colleghi è che almeno per ora si stia lavorando. Bisognerà vedere fin quanto continueranno queste richieste, speriamo non sia solo un rimbalzo dopo 2 mesi che non abbiamo lavorato, che tra l'altro erano quelli di maggior volume. Solo a fine settembre potremo tirare le somme». Da quando hanno riaperto, in diversi si sono rivolti alle agenzie immobiliari: «Il lockdown ha fatto emergere parecchie criticità sugli immobili, di cui ci si è resi conto passando molto tempo in casa. Questo ha spinto molte persone a voler cambiare abitazione, magari perché si sono accorti che è piccola oppure perché gli spazi non sono distribuiti bene. Ma da qui a dire che il mercato è ripreso ce ne passa ancora». Tante le condizioni da valutare: «Oggi – continua il presidente degli agenti immobiliari lecchesi - sui mutui ci sono condizioni molto vantaggiose, ma di contro il lavoro in generale non è ripreso per tutti e per cui magari si hanno altre priorità a cui pensare in questa fase difficile. Finché non ci sarà una ripresa consolidata, la vedo dura che si possa ripartire in maniera consistenza».

Il Covid ha fermato una lenta crescita che durava ormai da tempo «Questi due mesi di stop – conclude Sergio Colombo - ci hanno riportato indietro di qualche anno. Prima del coronavirus eravamo arrivati a quasi il 70% delle transizioni che erano state effettuate nel nostro anno record, cioè il 2006. Nella sola città di Lecco in quel 2006 avevamo fatto più di 900 compravendite, mentre l'ultimo dato a nostra disposizione ci dice che eravamo tornati a farne quasi 600. Per cui, nei due mesi fermi abbiamo perso un centinaio di compravendite e ci vorrà un po' di tempo per recuperarle».

Il mercato della casa era in lenta crescita prima del lockdown: ora si spera negli incentivi per le ristrutturazioni

«Velocizzare si può e deve ma attenti alla criminalità»

«Si può e si deve velocizzare, semplificare, sburocratizzare ma non a scapito dei diritti, della legalità e non per diffondere lavoro nero e infiltrazioni mafiose». È questa la posizione espressa dai segretari lecchesi del settore costruzioni di Cgil, Cisl e Uil, Veronica Versace, Roberto Scotti e Riccardo Cutaia in merito al decreto Semplificazioni, annunciato martedì mattina dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte. «Resta in sospeso il giudizio – spiegano - in attesa di poter entrare nei dettagli delle norme contenute nel provvedimento. Riteniamo importanti, se confermati, i passaggi in cui viene ripristinato il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) a luglio per gli appalti pubblici, ma pensiamo che non sia abbastanza in quanto per rispettare realmente la sicurezza e i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori il Decreto debba allargare l'obbligo all'intero settore edile: non devono esistere opere e lavoratori di serie A e di serie B».

Valutazione positiva in merito all'intervento sulle regole del sub-appalto e ai paletti che i Commissari alle opere pubbliche dovranno rispettare: «Se c'è un messaggio e un segnale che devono passare adesso, in uno snodo storico in cui si registra la confluenza di una crisi epocale e l'urgenza di mettere a punto strumenti e regole per la ripartenza, indispensabili anche per beneficiare delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea, è quello che la crescita e lo sviluppo vanno conseguiti con un nuovo modello e con regole certe e uguali per tutti. Un cardine di questo dovrà essere la sostenibilità, intesa sia dal punto di vista ambientale che sociale».

Fondamentali, dunque, i prossimi passaggi: «Ci attendiamo che prosegua un confronto con il Governo per poter contribuire a cantieri veloci, che siano però trasparenti e sicuri. La mobilitazione della categoria non si ferma, vigileremo in tutti i passaggi necessari affinché il Paese riparta con più giustizia sociale e con più occupazione di qualità». **S. Sca.**